

Il ministro Brunetta va avanti. Ma nella nuova legislazione non sono previsti fondi per la città

Legge Speciale, una settimana per le proposte

A Venezia non c'è un euro. Il ministro Brunetta lavora alla nuova Legge Speciale ma di soldi, dice, «è prematuro parlare. Negli ultimi trent'anni lo Stato ha dato a Venezia 11 miliardi di euro, adesso bisogna guardare al futuro, ai prossimi decenni».

«Come si fa a sedersi al tavolo con un interlocutore che non ti dà i soldi che avanzi da tre anni?» si chiedeva ieri il presidente di Insula Paolo Sprocati. Nel nuovo testo non si parla di «manutenzione». C'è la sublagunare, ci sono le bonifiche e le grandi opere, ci sono le nuove *governance* e il *project financing*, le modalità per ricavare risorse e garanti-

re la manutenzione perpetua del Mose, il sistema delle dighe mobili che lo Stato ha già finanziato per due terzi. Ma non c'è per ora la dovuta attenzione alla cura quotidiana di una città che più dell'acqua alta teme l'acqua. La salinità che costringe a manutenzioni più costose e più frequenti, i materiali tradizionali, i trasporti e i restauri che costano molto più che altrove.

La bozza di nuova legge Speciale muove i primi passi. Il ministro Renato Brunetta, dopo la sconfitta elettorale è rientrato in laguna come plenipotenziario del governo sul

fronte Legge Speciale. Un modo per riprendere in mano l'iniziativa politica, e Brunetta ha convocato enti e «portatori di interessi» nella sede del Magistrato alle Acque, qualche giorno fa. Entro il 13 luglio, dice, tutti dovranno consegnare relazioni scritte. Poi si comincerà a lavorare, per produrre il nuovo testo in Consiglio dei ministri entro ottobre. L'aggiornamento è in tempo reale sul suo blog, insieme agli aggiornamenti per i «progetti strategici dell'innovazione». Iniziativa che ha raccolto molti consensi, dagli industriali e dalle categorie economiche. Anche il sindaco Giorgio Orsoni, suo ex avver-

sario in campagna elettorale, ha ringraziato Berlusconi per aver messo a disposizione della città «una risorsa come il ministro Brunetta». Critico il Pd. «Il governo ci prende in giro», ripete il responsabile nazionale enti locali Davide Zoggia, «i fondi che la città aspetta da tre anni non sono ancora arrivati». Dubbi anche sulle modalità dell'iter per la nuova legge. «Nel 1984», ricorda il segretario del partito Gabriele Scaramuzza, «la nuova legge fu votata dal Parlamento, coinvolgendo in modo bipartitico tutte le forze politiche. prendiamo esempio». (a.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

